



Lo hanno applaudito i 72mila del «Meazza»

Il rossonero Marco Van Basten (nella foto) ha ricevuto ieri dalle mani di Jacques Thibert, direttore di France Football, il broccho del Pallone d'oro assegnatogli dalla rivista francese quale miglior giocatore europeo del 1988. La cerimonia si è svolta sul campo Meazza, pochi minuti prima che avesse inizio l'incontro col Torino. Dopo aver alzato al cielo il broccho davanti alla tribuna d'onore, il centravanti olandese ha fatto un mezzo giro del campo per raccogliere gli applausi dei 72mila spettatori di San Siro.

Philips basket Berlusconi insiste per l'acquisto

Silvio Berlusconi, presidente della Fininvest e del Milan, ieri a San Siro per assistere all'incontro Milan-Torino ha confermato che il suo gruppo sta ancora trattando l'acquisto della Philips basket. «C'è stato un piccolo rallentamento nelle trattative», ha sottolineato, «perché i Gabetti (gli attuali proprietari, ndr.) non vorrebbero cederla del tutto. Noi siamo intenzionati ad acquistarla, però non ci opponiamo se qualcuno della vecchia proprietà vorrà partecipare alla gestione».

Deceduto il famoso brasiliano Luisinho

Il famoso calciatore brasiliano Luis Alberto Duarte, più noto come Luisinho, è stato trovato morto nella sua abitazione di Belem, nel nord del Brasile. Dai primi rilievi sembra che la causa del decesso sia da far risalire ad una crisi cardiaca. Luisinho aveva 32 anni, giocò come centravanti in varie squadre di Rio de Janeiro, come Portuguesa, Flamengo, Bologna e Bangu, ma negli ultimi anni era passato a giocare in squadre minori nel nord-est. Trascorse alcuni anni nell'Arabia Saudita, e quando tornò in Brasile, vestì da arabico, venne chiamato dai tifosi Luisinho das Arabias.

Da domani sopralluogo di Havelange agli stadi

Ad un anno ed un mese dal fischio di inizio della Coppa del mondo di calcio, è giunta l'ora in Italia una delegazione della Fifa, guidata dal presidente Joao Havelange per compiere un sopralluogo e una verifica agli impianti delle dodici città che ospiteranno il grande avvenimento Havelange, accompagnato da Luca di Montezemolo, visonerà domani alle 9.15, lo stadio Olimpico di Roma, mentre alle 12.30 si porterà a Bari per verificare lo stato dei lavori del nuovo impianto del capoluogo pugliese. Nel pomeriggio, alle 16.30, è prevista la visita allo stadio di Palermo mentre la mattina di mercoledì, alle 11, Havelange controllerà i lavori allo stadio di Cagliari. Alle 14.30 sarà a Milano e alle 17.15 a Torino. Giovedì si porterà a Verona, quindi ad Udine e successivamente a Genova. Venerdì ultima visita a Bologna, quindi a Firenze, mentre nel pomeriggio sarà a Napoli e subito dopo (17.15) è prevista una conferenza stampa di Havelange al Maschio Angioino.

Mascotte Italia '90 i più votati Amico e Ciaò

Amico si è aggiudicato su Drabby il quarto confronto diretto per il nome della mascotte di Italia '90, inserito nella scheda del Totocalcio. Per Amico hanno votato 1.542.742 mentre per Drabby i voti sono stati 1.151.325. Dopo i primi quattro concorsi, Amico e Ciaò sono i due nomi che si sono aggiudicati due vittorie ciascuno. Domenica prossima saranno di fronte Bumbo e Beniamino. Dopo la decima settimana verrà stilata la classifica finale. I primi due nomi classificati saranno messi a confronto il 25 giugno nell'ultima scheda della 88-89 del Totocalcio che «batterà» la mascotte.

Calcio Mondiali La Svezia batte in extremis la Polonia

In una partita valida per il girone di qualificazione numero 2 (zona europea) ai Mondiali di calcio del '90, la Svezia è riuscita a battere la Polonia per 2 a 1 (1-0). Le reti sono state realizzate da Lund a 76' da Tarasewicz (PS) all'86' da Larsson al 90'. Guida la classifica l'Inghilterra con 5 punti appallata dalla Svezia, mentre la Polonia ha 2 punti e l'Albania è a zero. Da ricordare che ne passa una sola, mentre la seconda potrà sperare nei «pescaggi».

COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO
PROVINCIA DI GROSSETO

Oggetto: impianto di teleriscaldamento nel territorio comunale - Estratto di bando di gara

Questa Amministrazione comunale intende affidare in concessione ai sensi della legge n. 1137/1929 la progettazione e la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento alimentato da fonti geotermiche nel territorio comunale.

Importo presunto dei lavori L. 2.450.000.000.

Il bando di gara è stato inviato in data 26/4/1989 per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e alla Gazzetta della Cos.

Gli interessati potranno partecipare inviando entro il 27 maggio 1989 quanto in esso bandito previsto. Copia del bando è in visione presso la segreteria del Comune di Monterotondo Marittimo.

IL SINDACO Boris Zaverri

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

FIorentina	3
COMO	1

FIorentina: Pellicani 6, Bosco 6, Mattel 6, Dunga 6,5, Salvatore 5,5, Cucchi 6, Borgonovo 5 (81 Calisti sv), Baggio 7, Pellegrini 6 (71 Di Chiara sv) (12 Landucci, 14 Pin, 15 Perugi)

COMO: Paradisi 6, Biondo 5, Colantuono 5, Centi 6, Maccoppi 6,5, Verza 5, Didoné 5,5, Invernizzi 6, Simone 6,5, Milton 5,5, Lorenzini 5,5 (86 Corneliusson nv) 12 Savorani, 13 Todesco, 15 Mazzoleni, 16 Archimede

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 6,5

RETI: 5 e 79' Baggio, 86' Dunga, 89 Simone

NOTE: angoli 5 a 2 per il Como. Espulso Verza per somma di ammonizioni. Ammonizioni Colantuono e Invernizzi. Spettatori paganti 22.285, di cui 10.600 abbonati, per un incasso di 498.636.000. Giornata di sole, temperatura estiva.

MILAN	2
TORINO	1

MILAN: Galli 5, Tassotti 6,5, Maldini sv (34' F Galli 7), Colombo 7, Costacurta 6,5, Baresi 7, Donadoni 6, Viviani 5,5 (61' Mussi 6,5), Van Basten 6,5, Ancelotti 6, Viridis 5,5 (12 Pinato, 15 Albertini, 16 Mannari)

TORINO: Marchegiani 6,5, Benedetti 5,5, Brambati 6, G Ferri 6, Rossi 5,5 (82' Catena), Cravero 6, Fuser 7, Sabato 6,5, Muller 7, Comi 6, Sikora 6 (75' Bresciani 6,5) (12 Lorian, 14 Edu, 16 Landonio)

ARBITRO: Lo Bello 5

RETI: 48 Colombo, 73' Van Basten, 89' Bresciani

NOTE: angoli 8 a 3 per il Milan. Ammonizioni 15' Cravero, 24' Comi. 68' Bresciani. Giornata di sole, terreno in perfette condizioni. A Van Basten prima della partita è stato consegnato il «Pallone d'oro».

ATALANTA	5
CESENA	1

ATALANTA: Ferron 7, Contratto 6, Pasciullo sv (23' Di Cintio 6), Fortunato 7, Prandelli 6 (71' De Patre), Prognà 7, Bonacina 7, Madonna 7, Evar 7, Nicolini 7, Serio 7

CESENA: Rossi 6, Chiti 6, Limido 5, Bordin 6, Calcaterra 5, Joia 5, Chienco 6, Piraccini 6, Agostini 6, Domini 6, Traini 6

ARBITRO: Baldas di Trieste 6

RETI: 9' Fortunato, 18' autorete di Limido, 25' Traini, 62' Madonna, 75' Evar, 79' Evar

NOTE: angoli 8 a 3 per il Cesena. Ammonizioni Di Cintio, Calcaterra e Fortunato. Spettatori paganti 11.915. Giornata di sole, campo in buone condizioni.

FIorentina-COMO

Baggio-show e per i lariani è notte fonda

Dunga: regia e gol

5' Dunga lancia Bosco che dalla destra mette in mezzo Pellegrini di testa salta più alto di tutti e devia verso Baggio che, nello spazio di pochi metri, salta due avversari e segna da posizione angolata.

34' Biondo avanza e dal limite lascia partire un gran tiro. Pellicani si salva in calcio d'angolo.

58' Simone scambia con Didoné e impegna Pellicani in un doppio intervento.

77' Baggio, lanciato da Dunga, irrompe in area e Biondo, da tergo, commette un fallo. Il viola cade a terra e reclama il rigore. Pezzella lascia proseguire il gioco.

79' Baggio in area a contatto con Maccoppi che allunga una gamba per deviare il pallone. Il viola cade e l'arbitro concede la massima punizione. Tira Baggio ed è gol.

86' Salvatore dalla sinistra allunga a Dunga nel ruolo di centravanti. Il brasiliano pur spintonato alle spalle da un avversario colpisce con la punta del piede destro e spedisce il pallone in rete.

88' centro di Invernizzi, testa di Hysen che deposita il pallone sui piedi di Pellicani in uscita.

93' Simone dalla destra lancia Didoné che da ottima posizione spreca a lato.

LORIS GIULINI

FIRENZE. Partita indecifrabile, nonostante i quattro gol realizzati i viola di Eriksson rie sono comunque usciti premiati ai di dei meriti dopo avere abboccato il risultato con Baggio, («e con la compiacenza della difesa lariana») sono apparsi per i restanti 85' molto distratti e imbambolati. Nonostante questo hanno vinto e si sono avvicinati alla qualificazione per la coppa Uefa. Il Como solo nella parte finale della gara ha dato segni di vita. «Però a parte il battagliero deciso di quanto non avesse dimostrato nel primo tempo. Ed è stato in questo periodo che Marco Simone, il ventenne centravanti che nella prossima stagione dovrebbe difendere proprio i colori della Fiorentina al posto di Borgonovo ha messo in mostra tutto il suo valore: facilità di controllo di palla e gran senso della rete. Il giovane attaccante (di proprietà del Milan) ha realizzato un gol spettacolare ed ha offerto una pallina gol al compagno Didoné che però ha sparato malamente a lato da ottima posizione».

La squadra lariana pur lasciandosi una discreta impressione (buona soprattutto la disposizione in campo) è mancata di grinta nel reparto avanzato fatta eccezione per Simone tutti gli altri non sono mai riusciti ad impensierire il portiere della Fiorentina e questo spiega meglio la posizione in classifica. I lariani sono al penultimo posto e possono già considerarsi retrocessi e la terza sconfitta consecutiva dopo il licenziamento di Rino Marchesi.

La Fiorentina, invece, pur muovendosi a corrente alternata, ogniqualvolta i centrocampisti (e in maniera particolare Dunga e Baggio) decidevano di attaccare è risultata

MILAN-TORINO

Sul Toro rammollito si abbatte la furia del Pallone d'oro

Maldini Distorsione, stop di otto giorni

MILANO. La partita? «Piacerevole a metà» ha sottolineato il presidente milanista Berlusconi prima di aggiungere: «Mi è piaciuto molto il merito di Filippo Galli. Davvero bravo. Mai un'incertezza. Bravissimi anche Van Basten e Muller. Il granata mi piacerebbe averlo al Milan, ma purtroppo non c'è posto per altri stranieri». Per Amgo Sacchi l'infortunio toccato a Maldini è stato una buona scusa per riprendere il solito discorso sui giocatori rossoneri infortunati durante questa stagione: «Dopo Gulliti Evari e Rijkaard, adesso anche Maldini è ripresa la serie nera. A Barcellona mi piacerebbe poter disporre dei titolari». Maldini si è fatto male battendo il piede contro il terreno. Distorsione fibrocartilaginea e sosta di otto giorni. Claudio Sala, allenatore del Torino, pone dubbi sull'arbitraggio: «Dopo quel rigore non concesso a Van Basten qualcosa è cambiato».

L'inutile gol di Bresciani

14' Ancelotti scende indisturbato e tira. Marchegiani para il rastrotto in due tempi.

23' Fuser crozza e Comi impegna Galli.

26' Muller si libera di Costacurta, salta anche Baresi e fa partire un diagonale che esce di un metro.

45' sospeso rigore per il Milan. In piena area Benedetti interviene su Van Basten che cade. Rigore? No per Lo Bello.

48' Milan in vantaggio. Donadoni recupera un difficile pallone sulla sinistra e crossa. Van Basten appoggia di testa su Colombo che, completamente solo, realizza senza difficoltà.

55' Milan in due occasioni vicino al gol prima con Van Basten che effettua un pericolosissimo tiro deviato in corner, poi con un colpo di testa di Filippo Galli.

70' Fuser tira da venti metri, il rastrotto supera Galli e si stampa sul palo.

73' il Milan raddoppia. Costacurta lancia a Mussi sulla sinistra che invece di tirare appoggia a Van Basten che realizza senza difficoltà.

88' Donadoni scende sulla destra e crossa. Van Basten devia e Marchegiani salta in corner.

89' il Torino dimezza lo svantaggio. Bresciani salta Baresi e tira sorprendendo Galli.

DANIO CECARELLI

MILANO. Strana partita quella di ieri a San Siro. Se il Torino non fosse impelagato nelle sabbie mobili della lotta per la salvezza, la si potrebbe chiudere come la classica partita di primavera con tanto sole e con il Milan intermittenza per le note distrazioni di Coppa. Invece, la realtà è un tanto diversa. La squadra granata, difatti, quint'ultima insieme alla Lazio con 21 punti, non gode affatto di buona salute e forse un pizzico di grinta e di sano provincialismo in più non le nuocerebbero. Il Milan, decimano, ha giocato ad intermittenza un primo tempo mediocre, durante il quale ha perso Maldini (distorsione alla caviglia, bendaggio per otto giorni), più da fischi che da applausi e una ripresa brillante ma solo per una ventina di minuti. Il finale, infatti, per i rossoneri è stato alquanto fiacco con pau-

se e distrazioni varie (soprattutto in difesa) che hanno permesso al Torino di ridurre lo svantaggio.

Il Milan, che presentava il misterioso (anche dopo la partita) Viviani al posto di Rijkaard, ha giocato come è solito fare, di questi tempi in campionato. Una pressione costante, ma senza troppa convinzione e con la nota indecisione quando si tratta di arrivare al dunque. Di positivo, anche se in una circostanza poco lieta come il infortunio a Maldini, va segnalato il brillante merito di Filippo Galli. Il difensore milanista, assente da mesi per un delicato intervento al ginocchio, si è mosso con una disinvoltura più che sorprendente. In pratica ha commesso un solo errore facendosi saltare, appena entrato da un attaccante granata. Una nota incoraggiante dopo l'infortunio (ma per Barcellona dovrebbe farcela) di Maldini.

Nel primo tempo, il Torino si è comportato dignitosamente. Tutto anacostato dentro la sua metà campo, si rendeva anche insidioso con i rapidissimi blitz di Muller che, di tanto in tanto, seminavano il panico tra i supporter rossoneri. Un buon giocatore, Muller, che però dovrebbe essere supportato da qualche com-

pagno con gli orzozzoni un po' più vasti. Un piccolo brivido, che secondo l'allenatore granata Sala, ha condizionato l'andamento del secondo tempo, si è registrato al 45' in piena area. Benedetti è intervenuto su Van Basten buttandolo a terra. Rigore? Dalla tribuna è sembrato di sì, ma Lo Bello dopo una strana indecisione non lo ha concesso.

Nella ripresa, il Milan ha spinto a fondo e il Torino si è disunito. Soprattutto Van Basten, smaltita la sbornia di applausi per la consegna del «Pallone d'oro», ha cominciato ad andare sul concreto. Nei due gol c'è sempre il suo zampino. Prima ha servito Colombo di testa, poi ha deviato lui stesso in rete l'appoggio di Mussi (ma Sala lo ha giudicato un autogol perché l'ultimo tocco sarebbe da attribuire a Benedetti). Dopo i due gol, rossoneri hanno dato vita al solito festival di occasioni mancate facendosi poi punire, ad un minuto dalla fine, da una rasottera di Bresciani sul quale Giovanni Galli e Baresi possono dividersi equamente le responsabilità. Il portiere, fra l'altro, poco prima del raddoppio milanista era stato graziato da un palo che aveva respinto, in vece sua, un rastrotto di Fuser scagliato da fuori area.

ATALANTA-CESENA

Tiro al bersaglio sul signor Rossi

VITTORIO CASARI

BERGAMO. L'Atalanta del «superstiti» (ben cinque titolari: Prytz, Barcola, Esposito, Stromberg e Vertova assenti in un colpo solo) era scesa in campo contro il Cesena con l'obiettivo sorpasso nei confronti della Sampdoria che in classifica la precedeva di una lunghezza. Due punti, dunque, che assai importanti per un magico traguardo, quel posto in Uefa che per la «provinciale» (ma forse non più) Atalanta non rappresenta un sogno proibito. Dopo il 5-1 inflitto al Cesena, la squadra di Mondonico si ritrova più che mai proiettata verso l'Europa. Un successo voluto ed anche meritato. I nerazzurri schierati addirittura con tre punte (Evar, Senoi, Madonna) erano partiti alla «grande» non consentendo per un bel po'

Cinquina al Cesena e quinto posto in classifica

La squadra di Mondonico prenota la coppa Uefa

Doppietta di Evar

9' Atalanta in vantaggio con gol di Fortunato che, a due passi dalla porta, mette in rete su cross di Prandelli.

18' raddoppio atalantino con regalo dell'ex Limido che inganna con una deviazione e il proprio portiere, appostato per parare un tiro di Nicolini.

25' accorcia le distanze il Cesena in contropiede. Chierco, dopo una galoppata di una cinquantina di metri, dalla bandierina centra per Traini che realizza.

36' Ferron è bravo ad uscire su Agostini, involontariamente lanciato da Bonacina.

41' ancora Ferron prodigiosa nel deviare in cor-

La squadra di Mondonico prenota la coppa Uefa

gol subito rappresentano pur sempre un passo da far meditare. A proposito di Bigon, vale la pena ricordare che proprio il tecnico cesenate era prescelto a sostituire Mondonico se questi avesse accettato lo scorso mese il principio di un contratto di medio periodo più delicato della sua squadra. Nel Cesena sono piaciuti Chienco e Agostini quest'ultimo, reduce da due doppiette ha tentato in ogni modo di realizzare almeno un gol. Ma un po' per sfortuna e un po' per la bravura di Ferron, non c'è riuscito.



John Aldridge esulta dopo aver messo a segno il secondo gol.

In un'atmosfera di paura (15mila biglietti invenduti) e tra eccezionali misure di sicurezza la vittoriosa partita col Nottingham

L'effetto Sheffield sul Liverpool

MANCHESTER Il risultato di questa semifinale deve essere necessariamente trattato come un fatto di secondo ordine. Strano per una partita attesa e voluta non solo dagli appassionati di calcio ma più o meno palesemente da tutto il paese e anche dalle forze politiche non fosse altro che per un'importante questione psicologica. «The show must go on» lo spettacolo deve continuare. Bisognava portare a compimento l'incontro in territorio dopo sei minuti in quel tragico sabato pomeriggio in cui persero la vita 95 persone.

Per il Liverpool era quasi un imperativo ed i Reds hanno centrato l'obiettivo battendo per 3-1 il Nottingham Forest

nella ripetizione dello stadio di Hillsborough subito dopo quei tragici avvenimenti il Liverpool aveva deciso di ritirarsi per quest'anno da ogni competizione. Poi sotto la spinta dei suoi stessi tifosi ci ha ripensato promettendosi di fare tutto il possibile per vincere campionato e coppa e onorare così la memoria dei suoi 95 morti.

La storica «doppietta» musci ai Reds già nel 1986 al primo anno di Kenny Dalglish da manager ora faranno di tutto per ripetersi. In campionato l'Arsenal è in testa con un vantaggio di otto punti ma rispetto ai londinesi il Liverpool ha due partite in meno. In coppa è rimasto un unico

ostacolo ed è lo stesso contro cui il Liverpool vinse la coppa 86 nel magnifico scenario di Wembley. «Cugini» dell'Everton. Proprio contro l'Everton martedì scorso il Liverpool ha ripreso la sua attività ufficiale. È stato un bel derby ma è finito a reti inviolate. Per una volta hanno prevalso le due difese anche se «Reds» e «Blues» giocano prevalentemente mente all'attacco. Ma venia meno all'incontro di ieri.

Calcio d'inizio posticipato di 15 minuti per permettere agli spettatori ritardati di prendere posto sulle gradinate. Precauzione forse inutile dato che sono rimasti invenduti quasi 15mila biglietti. L'effetto Sheffield si è fatto senti-